

LE NEWS
DELLA FEDERAZIONE



Con noi
Verso il Futuro



Anno I - numero 6 - del 27-05-2010

Il punto .

A cura del Segretario Generale - Massimo Battaglia

Amici, colleghi,

Si susseguono voci in queste ore sui contenuti della manovra economica in via di predisposizione da parte del governo.

L'autorità politica ha incontrato le parti sociali, tra cui la Confisal, esponendo le necessità del sistema Paese, anche nella prospettiva di salvaguardare la stabilità della zona euro fortemente in difficoltà in questa delicata fase storica.

Per fare fronte a questa situazione, che lo stesso Presidente della Repubblica giudica difficile, il governo sta mettendo a punto una serie di interventi che toccano pesantemente la sfera degli interessi dei pubblici dipendenti.

Prima di esprimere delle logiche considerazioni critiche, è bene mettere in luce anche alcune note positive. **Come avevamo chiesto**, la manovra farà recuperare dei risparmi all'erario attraverso il taglio di alcune voci che tradizionalmente hanno sempre rappresentato una piaga per l'amministrazione pubblica: enti piccoli e inutili, sopravvissuti fino ad oggi solo come parcheggio per dirigenti messi da parte o per politici da accontentare; stretta sulle auto blu, il cui costo vertiginoso in termini di acquisto, manutenzione, e servizio è stato sempre un lusso, pagato dai contribuenti, che i "signori" dei piani alti hanno sempre voluto mantenere a suggello di uno status sociale; mano pesante sulle consulenze, vero scandalo del malcostume italiano: verranno cancellati 4 consulenti su 5, poichè le spese per consulenza nel 2010 non potranno superare il 20% di quelle registrate nel 2009.

Lo avevamo chiesto a gran voce: prima di toccare i nostri stipendi, che sono di fatto medio-bassi, le ricerche per raggranellare le risorse necessarie a superare il difficile momento storico si devono dirigere verso altri lidi, ben più prosperi. Poichè, lo sappiamo, questo è un Paese dalle straordinarie risorse, e il principio di "equità sociale" che sorregge la nostra comunità, esige, con la sacralità propria delle parole scritte nel nostro testo costituzionale, che gli sforzi li faccia chi più e in grado di farli e non chi già è in difficoltà.

Ciò che è stato fatto è importante, ma non basta. Continuiamo pertanto senza sosta a pretendere dalla politica la capacità e la volontà di incidere sui grandi calderoni rimasti protetti e al sicuro, prima di prevedere *manu militari* l'azzeramento delle nostre aspettative di miglioramento di un trattamento economico che è già sotto gli standard europei. Stiamo parlando di quello smisurato ammontare di risorse rimaste fuori dalle disponibilità dell'erario, che costituiscono il buco nero dell'evasione e dell'elusione fiscale.

E' necessario che la fonte delle risorse economiche sia individuata in chi i soldi li ha, e molti, e non invece in chi ha stipendi che servono in diversi casi a fronteggiare le spese quotidiane (spesso senza riuscirci fino in fondo). E ciò vale tanto per l'evasione e l'elusione fiscale di cui sopra, quanto per gli scandalosi costi della politica e per quegli stipendi da nababbi che troppe volte sono disgiunti dalla professionalità effettiva.

E ciò non deve in alcun modo apparire, neanche ai più ingenui, come un ragionamento che ricalca antiche concezioni marxiste sulle diseguaglianze di classe, poichè ciò sarebbe un errore capace di sottrarre preziose energie culturali e spirituali alle nostre posizioni e rivendicazioni.

Piuttosto, dobbiamo comprendere che oggi il sindacato, inteso nel senso lato di associazione di cittadini e lavoratori, ha la possibilità e il dovere di mobilitarsi integralmente per condurre la grande e buona battaglia, chiamata "questione morale", ancora purtroppo irrisolta in questo Paese. Lo sviluppo e il benessere possono essere realmente raggiunti per tutti se si sanano preliminarmente le grandi iniquità che perdurano (evasione e elusione fiscale, sperequazioni stipendiali, clientele, sprechi ecc.) e che ci ostineremo a denunciare.

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

CONTINUA IL RICORSO ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO



SOLLECITO PER IL RICORSO SULLE RIQUALIFICAZIONI

Prosegue l'attività del Coordinamento riguardo al ricorso presentato alla **Corte europea dei diritti dell'uomo** per le riqualificazioni non realizzate presso il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

L'Avvocato Pasquale Lattari, che cura il ricorso per questo Coordinamento, ha sollecitato formalmente la Corte con sede a Strasburgo, a comunicare lo stato del procedimento in questione.

Il ricorso è stato presentato dal Coordinamento Giustizia della Federazione Confisal-Unsa in difesa dei 10.000 ricorrenti e riguarda tanto il rapporto economico che giuridico dei ricorrenti stessi, oltre a prevedere un risarcimento del danno economico, quantificato in 10.000 euro a persona, connesso al mancato esercizio del diritto a realizzare il processo di riqualificazione, che invece è avvenuto in tutti gli altri Ministeri, compresi gli altri Dipartimenti dello stesso Ministero della Giustizia.

IL CONTRATTO INTEGRATIVO E LA MISURA ECONOMICA.

La Confisal-Unsa dimostra ancora una volta di vederci lungo!

E' di queste ore la predisposizione della manovra economica da parte del governo per affrontare la situazione interna, ma anche internazionale.

Non possiamo non fare una considerazione sulle modalità attuate dalla parte pubblica per realizzare questo importantissimo passaggio. Scelte forti impongono la buona prassi del dialogo, non dell'imposizione. Assistiamo all'ennesima presentazione di un Decreto legge, e ancora una volta con contenuti che andrebbero discussi con le parti sociali interessate dalle norme.

Malgrado questo, rebus sic stantibus, anche nel nostro Ministero patiremo il blocco degli aggiornamenti stipendiali che sarebbero scaturiti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale scaduto al 31 dicembre 2009.

Ciò rende ancora più importante la trattativa sul Contratto Integrativo per il nostro dicastero che la Federazione Confisal-Unsa (congiuntamente alla sola Cisl) è stata capace di attivare, realizzare e concludere, pur tra mille difficoltà, intoppi e imboscate di chi non ha la mente lucida per individuare il vero interesse per i lavoratori, un trattativa che è in porto.

Questo risultato, già buono di per sè, poichè prevede un concreto miglioramento economico per i dipendenti del Ministero, appare a dir poco straordinario alla luce del paventato blocco dell'aggiornamento stipendiale.

COORDINAMENTO BENI CULTURALI

OGNI ISCRITTO E' UN PROMOTORE



Con l'inaugurazione del nuovo Centro Servizi di Roma, si è delineata la nuova strategia politica del Coordinamento Nazionale Beni

Roma, Piazza della Radio n. 7. Questo è l'indirizzo della nuova ed ampia sede del nostro centro servizi Confisal-Unsa Beni Culturali inaugurata il giorno 17 maggio 2010.

Il Centro servizi, fortemente voluto dalla Segreteria Nazionale fornirà l'attività di supporto alle iniziative del Coordinamento Nazionale Beni Culturali e offrirà i seguenti servizi di assistenza agli iscritti:

SERVIZIO LEGALE (Ufficio giuridico – vertenze e controversie di lavoro)

SERVIZIO CAF – CONFISAL (730 – RED – ISE – ISEE – DETRAZIONI)

SERVIZIO SOCIALE (assistenza sociale – previdenziale – sussidi, ecc.)

SERVIZIO ATTIVITA' IN CONVENZIONE (finanziamenti, ecc.)

All'inaugurazione erano presenti numerosi iscritti e dirigenti sindacali appartenenti sia al Coordinamento Nazionale che a quello Provinciale di Roma.

Ha fatto gli onori di casa il Segretario Nazionale **Dott. Giuseppe Urbino**.

Ospite d'eccezione il Segretario Generale della Federazione CONF.SAL-UNSA **Massimo BATTAGLIA** che, dopo la nota introduttiva del Segretario Nazionale Giuseppe URBINO, ha preso la parola ed ha inizialmente esposto, in modo chiaro ed esaustivo, la linea politica e organizzativa della Federazione CONF.SAL-UNSA. La Federazione, ha sottolineato **Battaglia**, sta vivendo un momento di rinnovamento, con una Confederazione, la CONF.SAL, che è la quarta Confederazione a livello nazionale e che ha visto, nel recente congresso, la riconferma del Segretario Generale **Prof. Marco Paolo Nigi**. Dal punto di vista politico è stato fatto il punto della situazione alla luce delle notizie riportate dai giornali in merito alle misure economiche che il Governo intende adottare per fronteggiare la crisi, con particolare riferimento alla riduzione delle cosiddette "finestre" di

uscita per il pensionamento e il blocco del CCNL. Tutte misure che fanno parte del "pacchetto anti crisi" ma che non sono ancora operative e delle quali, per ora, si sente parlare solo dagli organi di informazione. Non appena sarà necessario sarà la stessa Federazione, di concerto con la CONF.SAL, a prendere le opportune iniziative sindacali in merito.

Il Segretario Generale si è pertanto congratulato per l'apertura del Centro Servizi, che ci vede nuovamente protagonisti sia a livello nazionale sia sul territorio di Roma.

In effetti, stiamo attraversando un periodo di crescita sia in termini di consensi sia per quanto riguarda il numero di iscritti.

Proprio riguardo alle potenzialità di fare nuovi iscritti, Massimo Battaglia si è complimentato per il progetto di proselitismo volto a raddoppiare il numero degli stessi entro la fine dell'anno.

Ogni iscritto, infatti, può farsi promotore ed attivarsi per far iscrivere almeno un suo collega. Se ciò dovesse accadere, ha sottolineato **Battaglia**, in breve tempo e con poco sforzo si potrebbero raddoppiare gli iscritti dei Coordinamenti Nazionali.

In effetti, la distinzione tra semplice iscritto e dirigente sindacale è da ricercarsi soprattutto sul diverso livello di responsabilità ma ciò non vieta affatto al semplice iscritto di farsi promotore di un'iniziativa che, nel caso del proselitismo, porta vantaggio a tutto il Coordinamento Nazionale.

Alla relazione del Segretario Generale, ha fatto seguito un ampio ed articolato dibattito che ha posto in evidenza la forte partecipazione alla vita sindacale dei nostri Quadri ai quali va il nostro ringraziamento per la loro preziosa e generosa disponibilità e collaborazione.

La serata si è conclusa con un rinfresco per festeggiare l'evento.

Stefano Innocentini

COORDINAMENTO ESTERI

Il “Nein” del Ministro degli Esteri tedesco agli sportelli consolari: un fallimento tutto italiano



La CONFISAL-UNSA chiede l'immediata revoca della delibera del Consiglio di Amministrazione del Mae

Il Coordinamento Esteri della Confisal Unsa ha appreso da poche righe di un comunicato stampa tutta la grossolanità ed il pressapochismo con cui la nostra Amministrazione ha “curato” la ristrutturazione della rete consolare italiana in Germania.

Risale alle 17.53 del 13 maggio questa dichiarazione del Sottosegretario Scotti: *“i contatti con le autorità tedesche in merito all'istituzione di eventuali strutture consolari più leggere in loco, hanno fatto emergere una loro preclusione rispetto a soluzioni diverse dal mantenimento di un vice consolato, quale livello minimo di presenza consolare”*.

Considerato che NULLA, ripetiamo NULLA, è trapelato al riguardo - fino ad oggi - dai vertici del Ministero degli Affari Esteri, desumiamo che si tratti del “Nein” tedesco agli sportelli ed alle agenzie consolari già previsti per Saarbrücken, Norimberga ed Amburgo.

Un rifiuto scontato, se non addirittura provocato, visti i precedenti rifiuti di dialogo da parte italiana degli ultimi mesi.

Risalgono, infatti, a poche settimane or sono le dichiarazioni “poco diplomatiche” del Senatore Alfredo Mantica sul valore politico dei Länder tedeschi.

Ancora riecheggia l'umiliazione riservata al Presidente del Senato amburghese, nonché alla sua delegazione, in giro per i corridoi della Farnesina alla ricerca di un interlocutore che ascoltasse le mille buone ragioni per lasciare in vita un Consolato prestigioso come quello della città anseatica.

A nulla sono valse le offerte del Governatore del Saarland di ospitare una struttura consolare nei locali della cancelleria di stato della capitale Saarbrücken.

Stesso discorso per le sedi di Norimberga e Mannheim, per le quali i rispettivi borgomastri avevano offerto locazioni gratuitamente.

In questo contesto, impressionante il silenzio del Ministro degli Affari Esteri, On. Frattini, che nulla ha fatto per arginare lo scatafascio diplomatico in atto da mesi in Germania.

La CONFISAL UNSA ESTERI, nell'evidenziare il silenzio intenzionalmente osservato dall'Amministrazione in merito alle posizioni tedesche conosciute già da tempo, chiede con forza che il MAE sospenda da subito questa politica dei fatti compiuti e, in totale assenza di concertazione con le parti sociali, ribadisce il proprio NO a questo “colpo di spugna”, che spazza via, grazie alla delibera del Cda del MAE del 14 maggio 2010, i legittimi interessi della collettività italiana in Germania e dei lavoratori della Farnesina.

La CONFISAL UNSA ESTERI chiede che il “no” tedesco agli sportelli e alle agenzie consolari venga innanzitutto verificato e spiegato a tutte le parti coinvolte, al fine di individuare soluzioni condivise. E' infatti incomprensibile come le strutture consolari in parola, asseritamente non ammesse dalla Germania sul proprio territorio, abbiano potuto costituire nel passato una valida alternativa alla chiusura definitiva di rappresentanze italiane in Paesi come il Canada, la Francia e il Regno Unito.

La CONFISAL UNSA ESTERI si renderà portavoce nei confronti del Ministro degli Esteri tedesco, dr. Guido Westerwelle, delle istanze di revisione della posizione della Germania sulla costituzione di Agenzie, ovvero Sportelli consolari italiani, alla luce degli interessi della nostra emigrazione, nonché dei lavoratori del MAE.

In assenza di assicurazioni da parte dei vertici del MAE, la CONFISAL UNSA ESTERI dichiarerà lo stato di agitazione del personale.

COORDINAMENTO ESTERI

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE NON CI FERMIAMO!



La Federazione Confisal-Unsa prosegue la propria lotta a tutela del personale ed a tal fine ha proclamato in data 27 maggio, lo stato di agitazione del personale del Ministero degli Affari Esteri per i seguenti motivi:

- 1 Nelle date 31 marzo e 17 maggio 2010, a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione del Ministero degli Affari Esteri in materia di "razionalizzazione" della rete diplomatico-consolare, l'Amministrazione degli Esteri comunicava alle OOSS la chiusura di ca. 20 sedi consolari, di cui alcune – nella fattispecie Liegi, Genk, Saarbruecken, Norimberga, Mannheim ed Amburgo - già nel corso del periodo 2010 – inizio 2011.
- 2 Tali decisioni sono unilaterali e non hanno visto coinvolto in alcun modo né le OOSS, né i referenti delle competenti Commissioni parlamentari, né tantomeno le associazioni rappresentative degli italiani all'Estero. Inoltre, l'Amministrazione degli Esteri non ha in alcun modo tenuto conto dei numerosi appelli provenienti dalle Autorità locali del Belgio e della Germania (sindaci e governatori), che chiedevano la permanenza di una rappresentanza italiana e, a tal fine, mettevano a disposizione strutture gratuite e/o contributi economici.
- 3 Lo smantellamento di sedi consolari ed il taglio dei capitoli sui quali gravano i costi retributivi e di funzionamento delle sedi all'Estero, **non sono previsti da nessun provvedimento normativo.**
- 4 Tale volontà della PA prevede chiusure nette di sedi proprio laddove risiede il maggior numero di connazionali.
- 5 La logica di tale determinazione dell'Amministrazione prescinde da criteri razionali quali la lotta agli sprechi, la densità della popolazione italiana residente, la distanza fra le sedi, gli interessi economico/commerciali, la presenza di sedi demaniali, le relazioni internazionali, ecc., per applicare linee che fanno capo a meri "poli" geografici a prescindere dai gravissimi danni e pregiudizi per i dipendenti e le loro famiglie: la volontà della PA se attuata condurrà allo sradicamento dal posto di lavoro e dal territorio di numerosi impiegati a contratto e alla cancellazione definitiva di posti delle Aree Funzionali.
- 6 Le chiusure preannunciate sono di entità ben più gravi rispetto alle chiusure effettuate negli ultimi anni a seguito delle fasi di ristrutturazione ed, infatti, colpiscono sedi importanti, anche a livello di Consolati Generali, nonché interi Paesi esteri, prevedendo più chiusure contemporaneamente.

COORDINAMENTO M.E.F.

SOPPRESSIONE D.T.E.F.

APPROVATA DEFINITIVAMENTE LA LEGGE DI CONVERSIONE D.L. 40/2010



Comunicato del 20.05.2010
del Coordinamento M.E.F.

Ieri, 19 maggio c.a., il Senato ha definitivamente approvato la legge di conversione del D.L. 40/2010 che prevede la soppressione delle D.T.E.F..

In data odierna l'UNSA ha inviato agli Organi di Governo ed Amministrativi del Ministero la richiesta di urgente incontro per un confronto finalizzato a definire gli effetti della legge stessa.

Seguiranno altre comunicazioni.

COORDINAMENTO DIFESA

I FATTI SMENTISCONO

LE BUGIE PRECOSTITUITE!



Accordo per la distribuzione delle somme ulteriori pervenute al Fondo Unico di Amministrazione

E' stato sottoscritto presso la Direzione Generale per il Personale Civile del Ministero della Difesa – in sede di contrattazione collettiva integrativa in applicazione dell'Art. 7, comma 3 del CCCNL, Comparto Ministeri 2006/2009 – l'accordo concernente la distribuzione delle ulteriori somme stabili pervenute al Fondo Unico di Amministrazione per l'anno 2009.

La lungimiranza della nostra Confederazione nel sottoscrivere l'accordo con il Governo, ha consentito di impegnare le somme che con carattere di stabilità sono confluite nel Fondo per il finanziamento degli sviluppi economici interni alle aree funzionali previsti dagli articoli 17, 18 e 19 del CCNL 14 settembre 2007, smentendo con i fatti le "cassandre" d'occasione che tale importante accordo hanno sottovalutato, contestato e non sottoscritto, i cui benefici effetti per il personale oggi però tentano di accreditarsi.

Beneficiari degli sviluppi economici interni alle aree, con decorrenza 1 gennaio 2009, saranno 10.884 dipendenti oggi inclusi nelle aree funzionali prima, seconda e terza, a condizione che le procedure selettive per l'individuazione degli aventi diritto si concludano con l'approvazione delle relative graduatorie finali entro il mese di ottobre 2010.

Tale scelta è stata determinata dalla esiguità delle somme disponibili allo stato attuale; con successivo accordo, a partire dall'anno 2010, saranno finanziati gli sviluppi interni riguardanti le rimanenti aree funzionali.

La Segreteria Nazionale

COORDINAMENTO TRASPORTI

O SI CAMBIA LA CIRCOLARE O AZIONE LEGALE



In difesa dei colleghi, la Confisal-Unsa chiede
la modifica della norma

Al Direttore Generale della D.G.T. Centro- Nord e Sardegna
Dr. Luciana Napolitano
E P.C. al Capo Dipartimento Trasporti Terrestri
Ing. Amedeo Fumero
A Tutto il Personale della D.G.T.

Oggetto: Visite ispettive.

Come già ampiamente anticipato nel corso dell'incontro di concertazione relativo alla Circolare Prot.n.5846/Segr./DGT del 10 novembre 2009 da Ella emanata e durante l'ultimo incontro tenutosi con le OO.SS. Nazionali a Roma, a seguito della succitata circolare sull'attività ispettiva, nata a valle della Direttiva 86616 del 20 10 2008 del Capo Dipartimento Trasporti Terrestri, che impone la composizione della commissione ispettiva con il 1° componente abilitato allo svolgimento di operazioni tecniche (art.81 C.d.S.) o esami per il rilascio patente di guida (art.121 C.d.S.), si sono creati notevoli disguidi e malcontento nel Personale di alcuni UMC ricadenti nella D.G.T. da Ella diretta.

Laddove, infatti, il personale esaminatore è scarso, l'impiego dello stesso sia in attività di esami che di visite ispettive ha determinato un impegno notevole di detto Personale con una sperequazione economica rispetto alla restante parte di Personale non abilitato.

La Direttiva 86616 del 20 ottobre 2008 del Capo Dipartimento Trasporti Terrestri ha di fatto allargato al Personale non abilitato ad effettuare operazioni tecniche ed esami la possibilità di partecipare alle commissioni di controllo per i corsi recupero punti patente specificando che le Commissioni ispettive potevano essere composte anche da Personale di area B con almeno uno dei due componenti di posizione economica B3 o B3s.

Da ciò si evince, a nostro avviso, la volontà del Dipartimento di superare la prima Direttiva sulle visite ispettive **che prevedeva soltanto in fase di prima applicazione** la presenza almeno di un componente abilitato allo svolgimento di esami e/o operazioni tecniche.

Alla luce di quanto sopra **la scrivente O.S. chiede alla S.V. di correggere la succitata Circolare** Prot.n.5846/Segr./DGT in particolare sulla composizione di commissioni ispettive delle Agenzie STA e Corsi recupero punti.

In caso contrario la scrivente O.S. non potrà che sostenere l'azione legale del Personale succitato che ha sinora inevitabilmente subito un rilevante danno economico.

Con osservanza

Roma 18 maggio 2010

Il Segretario del Coordinamento Trasporti
Rita Cipolla

SENTENZE



Maxi risarcimenti per le molestie sessuali sul lavoro.

Cassazione. Sentenza 12318 del 19 maggio 2010.

Le dipendenti molestate sessualmente dal datore di lavoro hanno diritto a ingenti risarcimenti, anche se il danno biologico subito non è di grave entità. Infatti vanno risarciti non solo i danni biologici, ma anche il danno morale, considerata l'odiosità del comportamento subito e le ripercussioni sulla situazione soggettiva della vittima, costretta a lavorare in un clima intimidatorio.

Lo ha stabilito la Suprema Corte nella sentenza 12318 del 19 maggio 2010, decidendo sul ricorso di una concessionaria di automobili contro una sua dipendente, che aveva accusato il suo principale di averla molestata più volte.

La Corte d'Appello di Torino aveva condannato l'azienda e stabilito un risarcimento di oltre 30.000 euro in favore della lavoratrice.

La concessionaria impugnava quindi la decisione dei giudici di appello, contestando da un lato la ricostruzione dei fatti, dall'altro l'ammontare del risarcimento, ritenuto eccessivo e sproporzionato.

I giudici di legittimità hanno però confermato la sentenza d'appello, respingendo punto per punto le censure proposte dalla società, e dichiarando equa la somma decisa a titolo di risarcimento.

La sezione lavoro della Corte ha infatti sottolineato che, seppur in presenza di un danno biologico di lieve entità, è opportuno considerare "anche la particolare gravità ed odiosità del comportamento lesivo e quindi la sua notevole capacità di offendere i beni personali costituzionalmente protetti indicati come lesi dalla lavoratrice", e si può dunque legittimamente "procedere ad una liquidazione equitativa del danno non patrimoniale sulla base di criteri diversi, che alludono esplicitamente, in particolare, per ciò che riguarda il c.d. danno morale da reato, alla menzionata odiosità della condotta lesiva, indotta soprattutto dallo stato di soggezione economica della vittima e per la parte concernente il c.d. danno esistenziale, al clima di intimidazione creato nell'ambiente lavorativo dal comportamento del datore di lavoro e al peggioramento delle relazioni interne al nucleo familiare".

ESCLUSIONE DAL CONCORSO PER TATUAGGI SUL CORPO

Consiglio di Stato, Sez. VI - sentenza 13 maggio 2010 n. 2950

E' illegittimo il provvedimento con il quale una candidata è stata esclusa da una procedura concorsuale per la selezione di allievi agenti della P.S., ai sensi della tab. 1, punto 2., lett."b", D.M. 30 giugno 2003, n. 198 (che prevede l'inidoneità per la presenza di "tatuaggi sulle parti del corpo non coperte dall'uniforme, o quando, per la loro sede o natura, siano deturpanti o per il loro contenuto siano indice di personalità abnorme.."), **ove risulti che il tatuaggio della candidata esclusa sia di piccole dimensioni e, per la sua collocazione, sia destinato ad essere del tutto coperto dall'ordinaria uniforme** (nella specie si trattava di un tatuaggio collocato sulla caviglia sinistra, costituito da un segno grafico monocromatico in lingua araba con la traduzione del nome di battesimo).